

Chiamata invece dalla sorte a rivalersi della nemica d'un tempo ed a subentrarle nella missione di corrispondere economicamente fra l'Oriente e l'Europa centrale, è la città che, dopo la guerra di Chioggia, lasciata in balia d'un principe che non poteva difenderla da Venezia, s'era data in soggezione ai duchi d'Austria. Trieste nel settecento è il porto dell'Adriatico che guadagna maggiormente ai danni di Venezia e che va sorgendo sulle rovine di questa. Il suo risveglio è in rapporto al rinnovamento generale dell'Impero, aspirante in quel secolo a svincolarsi economicamente dalla Repubblica ed a crearsi una base militare e commerciale sull'Adriatico.

L'unico grande avvenimento, in cui ha parte questo mare dal 1571 al 1797, è l'attentato che i due rami di Casa d'Austria commisero, ma senza effetto, contro l'indipendenza di Venezia. Del malanimo della Spagna contro la Repubblica si hanno parecchie prove innanzi al sec. xvii e basterebbe il fatto della *Prévesa* e la dissoluzione della grande lega cristiana dopo *Lepanto* per dimostrare come fosse desiderata la rovina di quello stato ⁽¹⁾.

(1) Venezia, ammaestrata dall'esperienza e temendo nuovi attacchi ottomani nei suoi stati, dopo le incursioni avvenute sullo scorcio del Quattrocento, inalzò nel 1593 la fortezza di Palmanova vicinissima al confine austriaco, la quale per la sua posizione poteva essere soccorsa per terra dalla parte di Udine e dal mare per la via di Marano. Incuneata come questa fortezza fra spezzati territori austriaci, formava insieme con